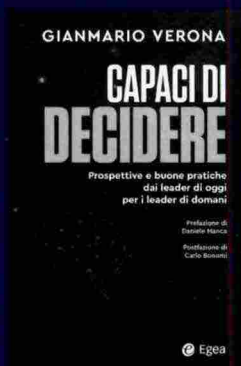


10 | Letture

Alessia Stucchi



Gianmario Verona

Capaci di decidere – Prospettive e buone pratiche dai leader di oggi per i leader di domani

Egea / 2023

176 pagine / 24,50 Euro

Siamo ancora capaci di decidere? L'interrogativo emerge nel libro *Capaci di decidere – Prospettive e buone pratiche dai leader di oggi per i leader di domani* (Egea, 2023), perché come introduce l'autore Gianmario Verona nelle prime pagine: "Decidere nel nuovo millennio non è mai una attività banale". A partire dagli Anni 90 lo scenario macro economico ha subito profondi cambiamenti che hanno imposto a manager di prendere decisioni senza però potersi affidare a strumenti di predizione sicuri.

Nel libro l'autore analizza il tema della complessità della decisione secondo tre direzioni: digitale, sostenibilità e capitale umano. Mettendo a disposizione le sue esperienze (è stato Rettore dell'Università Bicocca di Milano, dal 2016 al 2022), Verona si confronta con 50 leader con i quali ha dialogato nella serie Executive Chats (podcast prodotto dall'Università Bocconi dove intervengono manager, imprenditori e capi di impresa) e ne riporta le riflessioni emerse.

La recente pandemia e il costante cambiamento climatico hanno alimentato una nuova consapevolezza sull'impostare modelli di business che coniugano il profitto con l'etica. Le imprese sono poi state investite dalla rivoluzione digitale in modo così rapido che non sono riuscite a restare aggiornate sulle nuove tecnologie. La 'sfida umana' è la terza che affronta l'ex Rettore della Bicocca, che si chiede quale sia il senso della decisione umana se le macchine sono in grado di rispondere ai quesiti.

La soluzione? "Cambiare la prospettiva semplicistica del trovare 'la' soluzione ottimale; occorre spostare l'obiettivo dalla soluzione all'impostazione di un viaggio per trovarla. La complessità richiede infatti metodo e conoscenza per essere risolta", ha scritto l'autore. Serve connettere i punti, ma soprattutto confrontarsi, mettere in discussione situazioni già cristallizzate e accogliere prospettive differenti. E, soprattutto, avere il coraggio di decidere.

Emmanuele Massagli

*La didattica esperienziale.**Apprendistato e impresa didattica nei percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione*

Studium / 2023

256 pagine / 25 Euro

È il passaggio di Giovannino Guareschi su Gigino, un ragazzo svegliato nello studio, ma che scopre la propria vocazione in officina, ad aprire le pagine del libro di Emmanuele Massagli dal titolo *La didattica esperienziale. Apprendistato e impresa didattica nei percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione* (Studium, 2023). Un quadro, quello degli Anni 50, che tratteggia il ricorso a una manualità lavorativa, fuori dall'aula e sotto lo sguardo di un maestro. È una immagine ormai svanita o è replicabile con il metodo dell'alternanza formativa? L'autore, Presidente di Adapt e dell'Associazione italiana welfare aziendale (Aiwa), ricercatore presso l'Università Lumsa, analizza sotto il profilo dottrinale ed esperienziale i dispositivi didattici più interessanti per sviluppare le competenze degli studenti.

L'allontanamento tra aula e lavoro è il prodotto di una concezione svilente dell'attività professionalizzante, che si è accentuata nel periodo post pandemico. Non solo: sempre più studenti si allontanano dalle scuole professionali, ma, come sottolinea Massagli, anche i licei diventano più deboli dal punto di vista qualitativo. "Il vizio culturale dello svilimento dei percorsi formativi e professionali *work-based*, pratici, rispetto a quelli *school-based*, intellettuali, è ancora diffuso", spiega l'autore.

Gigino, in modo inconsapevole, ha quindi sperimentato i vantaggi dell'alternanza formativa. Il libro, infatti, fa emergere come i diversi dispositivi didattici apprendistato, alternanza scuola-lavoro, tirocini e impresa didattica, ognuno con le proprie specificità, permettono ai giovani di acquisire le conoscenze – definite *character skills*, cioè "tratti di personalità non cognitivi" – richieste dal mondo del lavoro nel periodo post pandemico, così da diventare sempre di più affini con i profili professionali ricercati.



Studium